

Il lunedì di passione di Venezia

►Emergenza dalla mattinata, alle 14.40 picco di 156 centimetri ►In provincia Tagliamento e Piave monitorati ma senza allarmi
Alle 23 nuova impennata della marea. «Danni per 20 milioni» Ieri sera però a Concordia il Lemene era a rischio esondazione

Almeno venti milioni di euro. E' il calcolo approssimativo dell'Associazione pubblici esercizi sui primi danni alla aziende di ristorazione a Venezia a causa della mareggiata eccezionale di ieri. Acqua alta che ha raggiunto i 156 centimetri alle 15, per poi assestarsi su valori altissimi. Con un nuovo "picco", inatteso, alle 20 (140) e quindi alle 23 con i 150 centimetri annunciati per le mutate condizioni meteo. In provincia Tagliamento e Piave monitorati. Ieri sera a Concordia il Lemene era a rischio esondazione.

servizi da pagina II a XI

Il maltempo, l'acqua alta

Il lunedì nero di Venezia «Danni per 20 milioni»

►Le voci dei commercianti alle prese con la marea: «Acqua e frigoriferi saltati, merce da buttare»
Cortocircuiti e incendi: fuoco in un negozio di detersivi vicino all'ospedale e in due appartamenti

**CITTA' ALLAGATA
PER ORE, IN SERATA
ANNUNCIATO PICCO
DI 150 CENTIMETRI
NOTTE DI ANSIA
PER I NEGOZianti**

LA CONTA DEI DANNI

VENEZIA Almeno venti milioni di euro. Si attesta su questa cifra il calcolo approssimativo dell'Associazione pubblici esercizi sui primi danni alla aziende di ristorazione in città a seguito della mareggiata eccezionale di ieri. Un'acqua alta che ha raggiunto i 156 centimetri alle 15, per poi assestarsi su valori altissimi per tutto il giorno. Con un nuovo "picco", inatteso, alle 20 (140) e quindi alle 23 con i 150 centimetri annunciati per le mutate condizioni

meteo. Un flagello continuo, che ha mantenuto la città perennemente allagata.

INCENDI

Con problemi anche di sicurezza. Tre gli incendi sui quali sono intervenuti i vigili del fuoco. In calle dell'Ospedale a Castello alle 14 due autopompe sono intervenute in un negozio di detersivi, per circa 100mila euro di danni. Altri due principi di incendio anche in altrettante abitazioni dove l'acqua aveva causato cortocircuiti.

BAR A RISTORANTI

I 20 milioni di danni stimati sono la somma che si ricava sulla previsione di 10 milioni di euro in arredi e macchinari rovinati, 5 in derrate alimentari, altri 5 per le giornate di chiusura forzata durante l'alta marea e le ore perse

per ripristinare le cucine ed i locali adibiti al pubblico. «Purtroppo a 1 metro e 60 di marea non c'è difesa che tenga - commenta il direttore Aepe, **Ernesto Pancin** - Nella maggior parte dei locali è saltata la corrente elettrica e così i frigoriferi e quanto contenevano si è deteriorato. I magazzini, di solito poco alti, si sono riempiti d'acqua. Restiamo ora a disposizione degli associati per monitorare la situazione».

COMMERCianti



Danni ingenti anche per i commercianti, ma in questo caso è più difficile fare stime e per una conta ci vorrà tempo.

«È ancora presto per capire l'entità dei danni - commenta il presidente Ascom **Roberto Magliocco** - attendiamo che passi la nottata. Ma l'allarme è arrivato presto, le previsioni sono state precise, per cui i commercianti hanno avuto almeno il tempo per organizzarsi. E mi sono meravigliato positivamente quando il capo di gabinetto del sindaco Morris Ceron mi ha chiamato per chiedermi di avvisare tutti gli associati, spiegandomi la situazione e di come il Comune fosse preoccupato. Non mi era mai capitato e questa attenzione merita un plauso».

ARTIGIANI

«È stato un evento eccezionale in una Venezia dal disegno e dal tessuto urbano eccezionali - commenta Gianni De Checchi, segretario di Confartigianato - purtroppo i nostri uffici sono al piano terra e così sono saltati i telefoni ed abbiamo dovuto correre ai ripari alzando fascicoli, computer e mobilia. Nei prossimi giorni provvederemo a stilare un primo elenco dei danni».

LE TESTIMONIANZE

Al caffè Florian stavano leccan-

dosì le ferite dopo il passaggio della marea del primo pomeriggio. «Qui ogni 4 o 5 anni arriva - spiega il direttore Renato Costantini - così solo nel 2012. Stavolta è arrivata dappertutto. Cerchiamo di riaprire nel primo pomeriggio. Abbiamo avuto danni ai parquet, che dovremo trattare il prossimo inverno, una volta che si saranno asciugati».

«Siamo l'ultima bottega che si allarga - conferma Chiara Ravnagan, titolare dell'omonima galleria d'arte - stavolta è entrata dai muri. La cosa che mi dà più fastidio sono i turisti che prendono tutto sottogamba. Ho apprezzato molto l'intervento del sindaco per evacuare la piazza. Tra l'altro è la prima volta che vediamo un sindaco in queste situazioni».

La pasticceria Rosa Salva è rimasta aperta, ma i danni ci sono. «È la più alta che mi ricordi - conferma Antonio Rosa Salva - danni ce ne sono: ai frigoriferi e ai depositi. Ci stiamo dando da fare per sistemare tutto».

«È arrivata poche volte qui dentro - commenta Eligio Paties, titolare del ristorante Do Forni - ma quando arriva fa danni. In questo caso è saltato tutto: corrente, frigoriferi. Sarà da cambiare anche la moquette. 40-50mila euro di danni sicuri e speriamo di riaprire martedì pomeriggio».

Anche al Colombo, dietro al teatro Goldoni, l'acqua alta arriva raramente: «Abbiamo servito anche con l'acqua ai piedi - ha detto Domenico Stanziani - ma siamo stati avvertiti per tempo e abbiamo almeno salvato la maggior parte dei frigoriferi».

«Stiamo scopando l'acqua dal pavimento - racconta Paolo Friselle del "Pier Dickens" di campo Santa Margherita - tutti stiamo pensando inevitabilmente al Mosè, a chi l'ha voluto. Il campo è tutto sott'acqua. Questa notte rimarrò di guardia all'interno del locale, un compito che credo spetti solo al titolare».

«La situazione è tragica - ammette Silvio Colautti, titolare dell'osteria "Ai Nevodi", in via Garibaldi - l'acqua ha superato i livelli di guardia e certi macchinari non sono alzabili fisicamente. Abbattitore e forni si sono deteriorati. Da ristoratore ne ho passate tante, ma questa è fuori dai limiti sopportabili. Questa notte dormirò a casa, tanto 10 centimetri in più o in meno non cambiano nulla: quello che doveva rovinarsi ormai è andato, da buttare».

Jacopo Guerra, titolare del "Mister Sandwich", a Rialto, la prende con ironia: «Che dire? Meglio l'acqua alta che una pioggia di meteoriti. La natura batte sempre l'uomo mentre il cittadino dal Bangladesh che sta vendendo gli stivali all'angolo, batte tutti».

Tullio Cardona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alte maree eccezionali rilevate a partire dal 1923

LIVELLO RAGGIUNTO	DATA
+ 194 cm	4 novembre 1966
+ 166 cm	22 dicembre 1979
+ 158 cm	1° febbraio 1986
+ 156 cm	1° dicembre 2008
+ 151 cm	12 novembre 1951
+ 149 cm	11 novembre 2012
+ 147 cm	16 aprile 1936
+ 147 cm	16 novembre 2002
+ 145 cm	15 ottobre 1960
+ 145 cm	25 dicembre 2009
+ 144 cm	3 novembre 1968
+ 144 cm	6 novembre 2000
+ 144 cm	23 dicembre 2009
+ 144 cm	24 dicembre 2010
+ 143 cm	1° novembre 2012
+ 143 cm	11 febbraio 2013
+ 142 cm	8 dicembre 1992
+ 140 cm	17 febbraio 1979

Il massimo, le previsioni

Raggiunta quota 156 alle 15, la quarta acqua alta di sempre: oggi picco a 110

VENEZIA Che quella di ieri sarebbe stata una giornata molto difficile lo si sapeva da diversi giorni, con le previsioni che davano per certa l'esplosione dello Scirocco e il rigonfiamento dell'Adriatico. Restava solo da capire se il vento più forte avrebbe soffiato in concomitanza con i massimi di marea astronomica o meno. Il Centro maree del Comune aveva una gamma di elaborazioni che andavano dai 97 ai 160 centimetri

optando per il risultato statisticamente rilevante di 135, mentre il sito ilmeteo.it aveva annunciato direttamente 160. Le previsioni sono state via via corrette fino ai 150 del pomeriggio, che poi sono risultati 156 a Venezia, 158 a Murano e 161 a Burano. In serata, previsione a 140, toccati alle 20.15 i 148 centimetri fino ai 150 attesi alle 23. Per oggi alle 15.30 e domani alle 17 sono previsti due picchi a 110.



BIMBI "IN SALVO" I poliziotti portano in braccio due bambini figli di turisti in difficoltà per la situazione di acqua alta



IN AMMOLLO Città allagata per tutta le giornata, senza tregua



COMMERCIO IN GINOCCHIO

Nel servizio fotografico, negozi e pubblici esercizi alle prese con l'acqua alta eccezionale di ieri

Luigi Costantini/Fotoattualità



Oggi sul sito guarda
il video
gazzettino.it